

Il presente Pdf è la versione digitale in bassa risoluzione della pubblicazione cartacea della rivista MATHERA.

L'editore Antros rende liberamente disponibili in formato digitale tutti i contenuti della rivista, esattamente un anno dopo l'uscita.

Sul sito [www.rivistamathera.it](http://www.rivistamathera.it) potete consultare il database di tutti gli articoli pubblicati finora divisi per numero di uscita, autore e argomento trattato.

Nello stesso sito è anche possibile abbonarsi alla rivista, consultare la rete dei rivenditori e acquistare la versione cartacea in arretrato, fino ad esaurimento scorte.

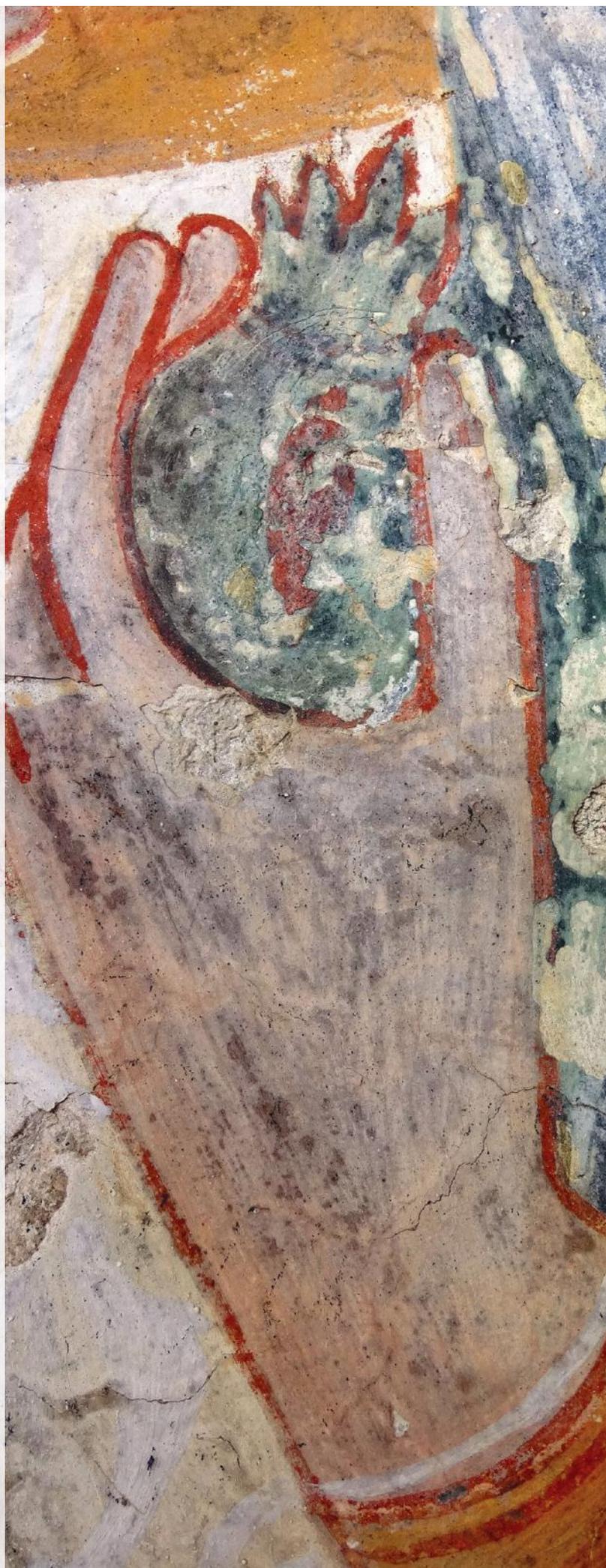
Chi volesse disporre della versione ad alta risoluzione di questo pdf deve contattare l'editore scrivendo a:

[editore@rivistamathera.it](mailto:editore@rivistamathera.it)

specificando il contenuto desiderato e il motivo della richiesta.

Indicazioni per le citazioni bibliografiche:

Dell'Aglio, La Contrada dei Frascinari e il Frascinale nei Sassi, in "MATHERA", anno I n. 2, del 21 dicembre 2017, pp. 90-93, Antros, Matera

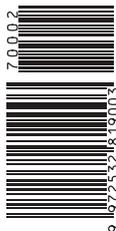


# MATHERA

RIVISTA TRIMESTRALE DI STORIA E CULTURA DEL TERRITORIO



Editore: Associazione Culturale ANTROS - registrazione al tribunale di Matera n. 02 del 05-05-2017 - 21 dic 2017/20 mar 2018 - Anno I n. 2 - € 7,50



Timmari:  
la necropoli  
indagata dalla TAC

Identificate  
tre antiche  
chiese materane

Il Gran Ballo per  
Giuseppe Bonaparte  
a Palazzo Firrao

Anno I n.2 Periodo 21 dicembre 2017 - 20 marzo 2018

In distribuzione dal 21 dicembre 2017

Il prossimo numero uscirà il 21 marzo 2018

Registrazione Tribunale di Matera

N. 02 DEL 05-05-2017

**Il Centro Nazionale ISSN, con sede presso il CNR, ha attribuito alla rivista il codice ISSN 2532-8190**

## Editore

Associazione Culturale ANTROS  
Via IV novembre, 20 - 75100 Matera

## Fondatori

Raffaele Paolicelli e Francesco Foschino

## Direttore responsabile

Pasquale Doria

## Redazione

Sabrina Centonze, Francesco Foschino, Isabella Marchetta, Raffaele Paolicelli, Valentina Zatonni.

## Gruppo di studio

Domenico Bennardi, Olimpia Campitelli, Roberto Caprara, Domenico Caragnano, Sabrina Centonze, Gea De Leonardis, Franco Dell'Aquila, Mariagrazia Di Pede, Pasquale Doria, Angelo Fontana, Francesco Foschino, Giuseppe Gambetta, Emanuele Giordano, Rocco Giove, Isabella Marchetta, Angelo Lospinuso, Mario Montemurro, Nunzia Nicoletti, Raffaele Paolicelli, Giulia Perrino, Giuseppe Pupillo, Caterina Raimondi, Giovanni Ricciardi, Rosalinda Romanelli, Angelo Sarra, Giusy Schiuma, Nicola Taddonio.

## Progetto grafico e impaginazione

Giuseppe Colucci

## Consulenza amministrativa

Studio Associato Commercialisti Braico - Nicoletti

## Tutela legale e diritto d'autore

Studio legale Vincenzo Vinciguerra

## Stampa

Antezza Tipografi - via V. Alvino, Matera

## Per contributi, quesiti, diventare sponsor, abbonarsi:

### Contatti

redazione@rivistamathera.it - tel. 0835/1975311

www.rivistamathera.it

 Rivista Mathera

## Titolare del trattamento dei dati personali

Associazione Culturale ANTROS

I contenuti testuali, grafici e fotografici pubblicati sono di esclusiva proprietà dell'Editore e dei rispettivi Autori e sono tutelati a norma del diritto italiano. Ne è vietata la riproduzione non autorizzata, sotto qualsiasi forma e con qualunque mezzo. Tutte le comunicazioni e le richieste di autorizzazione vanno indirizzate all'Editore per posta o per email: Associazione Antros, Via IV Novembre, 20 - 75100 Matera; editore@rivistamathera.it

L'Editore ha acquisito tutti i diritti di riproduzione delle immagini pubblicate e resta a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare o per eventuali omissioni o inesattezze.

## Mathera non riceve alcun tipo di contributo pubblico.

## Le biografie di tutti gli autori sono su:

[www.rivistamathera.it](http://www.rivistamathera.it)

Mathera viene resa liberamente disponibile online, in formato digitale, dodici mesi dopo l'uscita.

## In copertina,

foto di Rocco Giove: Particolare dell'affresco della Natività, S.M. delle Grazie, Miglionico (MT).

- 5 Editoriale - Insieme a Mathera verso il 2018**  
*di Pasquale Doria*
- 6 I lettori ci scrivono - Gli occhiali di Pasolini**  
*di Michele Salomone*
- 8 Matera: mia patria culturale**  
*di Pietro Clemente*
- 10 La necropoli protostorica di Timmari: le TAC esplorano il passato**  
*di Ada Preite*
- 18 L'antica Cereria di Matera**  
*di Giovanni Ricciardi*
- 24 1806: Giuseppe Bonaparte a Palazzo Firrao**  
*di Pasquale Doria*
- 29 La chiesa di Sant'Eustachio de Posterga**  
*di Raffaele Paolicelli*
- 36 Balneum Christi da Gerusalemme all'Italia**  
*di Francesco Foschino*
- 40 Balneum Christi. Riflessioni su un tema iconografico**  
*di Giulia Perrino*
- 44 Santa Maria de Balneolo**  
*di Francesco Foschino*
- 52 La vera cappella di San Placido: edificazione e sua distruzione (1664-1908)**  
*di Angelo Fontana*
- 56 Percorsi di Acqua, percorsi di vita**  
*di Domenico Fittipaldi*
- RUBRICHE
- 62 Grafi e Graffi**  
Il nodo e il sigillo di Salomone  
*di Sabrina Centonze*
- 66 HistoryTelling**  
Follie consensuali  
*di Isabella Marchetta*
- 68 Voce di Popolo**  
Il mistero dei cucibocca di Montescaglioso  
*di Francesco Caputo, Lucia Appio, Angelo Lospinuso*
- 73 La penna nella roccia**  
Caverne naturali e caverne antropiche in area murgiana  
*di Mario Montemurro*
- 78 Radici**  
La splendida campanula venuta dalla Grecia  
*di Giuseppe Gambetta*
- 80 Verba Volant**  
Volatili notturni e fantasia popolare  
*di Emanuele Giordano*
- 82 Scripta Manent**  
Un drammatico resoconto del 1799 sulla rivoluzione di Altamura  
*di Giuseppe Pupillo*
- 84 Echi Contadini**  
U sp'rtèr "lo sportaio"  
*di Angelo Sarra*
- 87 Piccole tracce, grandi storie**  
È ancora a Potenza il pianoforte di Ruggero Leoncavallo?  
*di Pietro De Angelis*
- 90 C'era una volta**  
**La Contrada dei Frascinari e il Frascinale nei Sassi**  
*di Monica Dell'Aglio*
- 94 Ars nova**  
Mimmo Centonze: un artista in continuo fermento  
*di Nunzia Nicoletti*
- 97 Il Racconto**  
La luna e le Malve  
*di Nadia Terranova*

## La Contrada dei Frascinari e il Frascinale nei Sassi

di Monica Dell'Aglio

Nell'ambito delle scienze onomastiche, lo studio dei mutamenti che nel tempo possono avere interessato, in ambito di toponomastica urbana, le denominazioni di strade, quartieri, contrade e simili - *odonimi* nel linguaggio specialistico [Marcato 2009, p. 174] -, non può trascurare lo stretto rapporto esistente tra i luoghi e le denominazioni ad essi attribuite.

Le indagini di settore consentono di rilevare che, con il passare del tempo e soprattutto in seguito alle trasformazioni continue del territorio, variano anche le modalità di riferimento. È così che ai toponimi tradizionali, progressivamente, si affiancano o si impongono altri che maggiormente risentono dell'influenza contemporanea. Condizione più evidente, soprattutto dall'inizio del XIX secolo, quando l'intero sistema delle designazioni di luogo risentì di una radicale trasformazione: se in origine esso aveva tratto spunto da caratteristiche o situazioni ambientali (*odonimi endogeni*), in seguito alla Rivoluzione francese prese a legarsi prevalentemente a nomi propri con finalità celebrativa e didattica (*odonimi esogeni*) [Raffaelli 1996, p. 218].

A questo proposito, i dati su Matera evidenziano numerosi casi di onomimi che, modificati nel corso degli ultimi due secoli, possono essere inquadrati nella categoria degli 'endogeni': a titolo esemplificativo la *Strada del Liceo*, sulla spinta di nuovi assetti urbanistici, viene intitolata a *Domenico Ridola*, personalità emerita della città.

Sono dati questi disponibili in fonti già riconosciute ed esaminati nell'ambito di un progetto di ricerca sulla ricostruzione di settori della storia linguistica della città, e questo contributo ne costituisce un ulteriore tassello [Dell'Aglio 2015; 2017 (cds)].

Sulla spinta di queste osservazioni preliminari, hanno richiamato attenzione alcune denominazioni cittadine, che nell'inchiesta in corso, non hanno prodotto conclusioni efficaci circa l'identificazione del sito e il significato del nome adottato. Tra queste, ad esempio, si distingue la *Contrada dei/delli Frascinari* per la quale, sulla scorta dei dati acquisiti in due anni di ricerche, è stato possibile tentare una plausibile ricostruzione e proporre alcune considerazioni in merito.

In primo luogo, la personale consultazione presso l'Archivio di Stato di Matera (d'ora in poi ASM) dei due inventari delle proprietà immobiliari della città di Matera, ovvero il *Catasto Ostiario* del 1732 e il *Catasto Onciario* del 1754, nonché degli inventari dei beni delle Corporazioni religiose, le cosiddette *Platee*, ha reso possibile individuare nell'area della Parrocchia di S. Pietro Barisano, in aggiunta alla *Contrada delli Frascinari* [ASM 1732, f 176r, f 495r], anche la *Contrada del Frascinale* [ASM 1754 f 149r, f 219r]. In riferimento a quest'ultima, inoltre, il dato rinvenuto in [ASM 1592-1794, f 20] consente di retrodatare l'uso dell'odonimo almeno al 1681.

Per quanto riguarda un'affidabile localizzazione del sito, invece, una verifica più attenta e ponderata dei dati complessivi apre nuove ipotesi di studio finora mai considerate (Fig. 1) [Gruppo di Studio 1973, pp. 12-13, Giura Longo 1978, pp. 14-15]. Infatti, nella platea di S.



Fig. 1 - Particolare della Tavola planimetrica del centro di Matera secondo la numerazione ostiaria del 1732 [Giura Longo 1978]

Agostino del 1851, si legge che la *Contrada del Frascinari* è allocata sopra un non meglio identificato *Forno Vecchio* [ASM 1851, f. 6v], e in un altro documento coevo è annotata la *via Frasinaro* [ASM 1871, Tavola 7], ricondotta al solo principale 264, subalterno 2, n. civico 24. I dati rinvenuti nelle *Tavole Censuarie*, raffrontati poi con i dati del *Catasto dei beni culturali ed ambientali* del Comune di Matera (Montinaro - Ufficio Sassi), hanno consentito di ricostruire l'ubicazione degli anti-

chi forni cittadini. Ciò ha permesso di individuare nel principale 1009, subalterno 2, n. civico 44-47-49 - un immobile con tre sotterranei ad uso forno - le condizioni che giustificerebbero l'annotazione rinvenuta nella platea (Fig. 2).

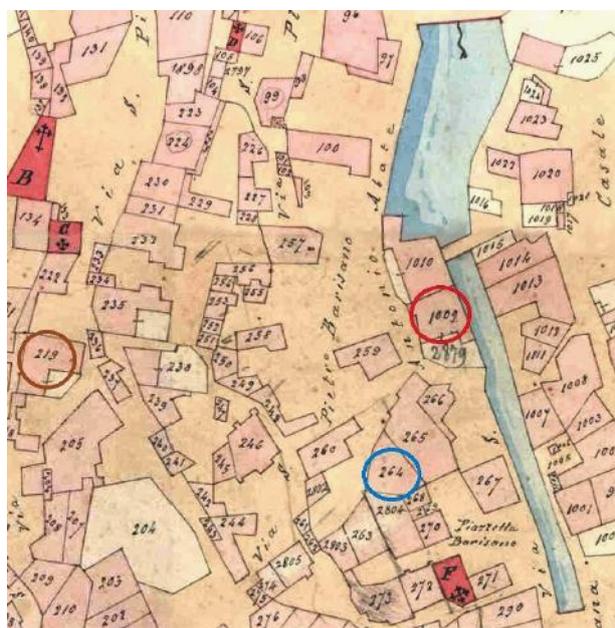


Fig. 2 - Stralcio della mappa catastale del 1875-1898 con i principali: 1009 (in rosso), 264 (in celeste), 219 (in beige)

Quanto alla coppia *Frascinari/Frasinaro* e *Frascinale*, prima di una appropriata ed esaustiva sistemazione dei dati che sul piano linguistico legittimano una correlazione tra le diverse forme attestate, è opportuno soffermare l'attenzione sull'analisi delle componenti formali delle stesse, delineando le condizioni utili per un'interpretazione verosimile del significato degli antichi odonimi materani.

Risalta nitidamente, da un lato la presenza in *Frascinaro* / *Frasinaro* del suffisso *-aro*, che rimanda a persone che esercitano un determinato mestiere [Rohlf 1969, vol. III, § 1072]; dall'altro, in *Frascinale*, quella del suffisso polivalente *-ale*, rinvenibile, sia in Italia settentrionale che meridionale, con molteplici funzioni, tra le quali anche il valore derivativo per specie vegetali *-eto* [Rohlf 1969, vol. III, § 1079]. Sono diverse le fonti d'archivio che documentano per "vigneto" anche le forme *vignale* [ASM 1601, f 2], *vengnali* o *vignale* [ASM aa. 1682-1772, f 47r, f 48r].

Preso atto che i due odonimi, nella loro autonomia, potrebbero apparire riconducibili alla stessa forma originaria (*allotropi*), per via della oscillazione *r / l*, per via della diffusa rilevazione in area meridionale di tipi quali *frisòla* / *frizzòla* "padella per friggere" (< latino tardo *FRIXORIA*), accanto a *frisòra* e *fersòra*; o di *cuallarèla* "calderajo" (< *CALDERARIUM*) a fronte di *caldararo* [Giordano 2017 (cds)]. In aggiunta, la compresenza

di denominazioni di mestieri in *-ale*, quale *bracciale*, forma antica toscana e italiana meridionale per "contadino o operaio che lavorava a giornata" [Battisti - Alessio 1968], e *vaticale*, antica forma per "vetturale, ovvero la persona che per mestiere trasportava merci con un carro, un barroccio o una bestia da soma", entrambi presenti nella documentazione settecentesca di riferimento, non va trascurata a proposito dell'oscillazione: *frascinaro* > *frascinale*.

Se non che l'annotazione rinvenuta in una fase successiva al foglio 20 della Platea di Sant'Agostino, secondo la quale il Convento possedeva una casa nel Sasso Barisano, e propriamente nella *Frascinale*, ha permesso di attribuire al suffisso *-ale* un più probante valore toponomastico.

Quanto alla base, *frascina/frasina*, la presenza nel dialetto materano di una forma *frasci-n* con il significato di "ramaglia, insieme di frasche e rami tagliati" [Sarra 2013], potrebbe indurre inizialmente ad attribuire a *frascinari* il significato di "coloro che raccolgono in fascine la legna minuta" e a *frascinale* il significato di "luogo in cui le fascine vengono prodotte o ammassate". D'altro canto, non sfugge l'accostamento alla voce dialettale *frasciu* "frassino", rinvenibile anche in ambito strettamente onomastico: il toponimo *Frascineto* in provincia di Cosenza [Gasca Queirazza et alii 1990], e tra gli antroponimi, probabilmente i cognomi *Frascina*, prevalentemente tarantino, o *Fraschino*, maggiormente diffuso nella provincia di Cosenza [Caffarelli - Marcato 2008].

Ma, ampliando il raggio d'azione della ricerca, altre aree orientali del Sud peninsulare mostrano attinenza con l'oggetto dell'indagine: infatti, si rileva l'esistenza di una *Torre De li Frascinari* a Carovigno (fig. 3), in provincia di Brindisi; pertanto, per una analisi appropriata, l'esplorazione si è indirizzata verso nuovi spazi, acquisendo ulteriori motivazioni.

Sul portale *Pugliapromozione - Agenzia Regionale del Turismo*, si legge che la Torre sopra richiamata «prende



Fig. 3 - A) Riempimento dell'intercapedine tra due pelli di tufo con pietrame di risulta legato da argilla; B) Riempimento a secco del rinfiacco di una volta a botte con pietrame di risulta da cava di tufo; C) Cava - Matera, Masseria del Cristo (foto Raffaele Paolicelli)

il nome dai suoi abitanti, detti per l'appunto *li frascinari*, termine dialettale locale che indica un pietrisco usato nella costruzione di case e strade». Da *La lanterna del Popolo*, giornale *on line* della provincia di Brindisi, si ricava che *Frascinari* è il «soprannome dato ad alcuni abitanti di Carovigno che in qualche modo hanno avuto a che fare con la *frasàna* [?], pietrisco sottile usato per la costruzione di case e strade», e che in un documento notarile del 1621 si fa riferimento alla torre come masseria sita in località *le Frascinale*.

Il varco apertosi verso la Puglia ha consentito di individuare un congruo numero di località di quella regione presso le quali il termine *frascina* / *frascinò* è registrato con questa accezione che, sul piano etimologico rimanda, in maniera probante, al latino *fra(n)gēre* “rompere”, a causa dell'esito in sibilante palatale (*sc*) a fronte di una mediopalatale sonora (*g*), tipico dell'area meridionale adriatica:

- Altamura: polvere di tufo [Petronella - Fiorenzo 2013];
- Giovinazzo: calcinaccio; minute macerie; terriccio [Maldarelli 1967];
- Bari, Carovigno, Ceglie Messapica, Martina Franca: calcinaccio [Rohlf 1976];
- Brindisi: intonaco e calce fatti a pezzi [Rubini 1990];

-Ginosa: calcinaccio [Gigli 1982];

-Laterza: calcinaccio; polvere di tufo (Lillino Trigiante, comunicazione personale, 2016).

A seguito di questa verifica, il termine *frascinari*, proveniente dalla documentazione materana, potrebbe verosimilmente indicare “individui che impiegavano o estraevano pietrisco per la costruzione di case e strade”.

Il quadro fin qui ricostruito porta a ritenere che, in Basilicata, pur in presenza di omologhe condizioni fonetiche e morfologiche, il termine sia stato importato dai “forestieri”, provenienti dalle vicine città pugliesi e attivi nelle contrade materane, come da documentazioni dei secoli XVI e XVIII [ASM 1732, f 196r; Fiore 1998, p. 34].

Con *frascinari*, probabilmente, si identifica la manodopera edile, addestrata e competente in metodi e tecniche di fabbricazione specifici, inerenti un materiale impiegato nel restauro del paramento interno delle murature, con la sostituzione dei conci di tufo con conci di pietra viva lavorate con tecniche artigianali o per riempire l'intercapedine tra due muri di tufo con scarti della lavorazione del tufo e malta di calce [Fiore 1998, p. 35; Restucci 1998, p. 69] (Fig. 3).

Fig. 4 - Matera, Casa Cava o Frascinale (foto di Rocco Giove)



Probabilmente, proprio perché estranea al lessico della comunità, questa forma si è persa nel tempo, sostituita da altri termini adottati dagli artigiani del settore per indicare gli scarti di piccole dimensioni, anche in riferimento alla polvere di tufo e agli scarti molto piccoli.

Per quanto attiene a *Frascinale*, per corroborare in modo confacente il significato di “luogo in cui si produce la *frascina*”, intesa come materiale di risulta o intenzionalmente frantumato, può essere utile rilevare nell’area dell’antica Contrada, al principale 219, la presenza di una grande cava a pozzo destinata all’estrazione di conci di tufo, quale è *Casa Cava* (Fig. 4).

Interessante segnalare, a completamento del quadro fornito, che Salandra - unico comune della Basilicata - faccia registrare nella toponomastica ufficiale, l’odonymo *Contrada Frascinale*, di oscura interpretazione sia per i giovani, sia per i più anziani. Nel corso dell’indagine condotta *in loco* solo una fonte è stata in grado di offrire dati pertinenti anche per la ricostruzione fatta in ambito materano. Nella contrada, infatti, vi erano diverse fornaci - attive fino agli anni Cinquanta del secolo scorso - in cui si “scioglieva la calce proveniente dalla Puglia, utilizzata prevalentemente per imbiancare” (Egidio Mattia, comunicazione personale, 2017).

*Un ringraziamento particolare a Emanuele Giordano, Claudio Montinaro e Angelo Sarra per i numerosi momenti di confronto e di riflessione. Resta inteso che la responsabilità di quanto riportato in questo articolo è comunque tutta mia.*

#### Bibliografia

[ASM aa 1592-1794] ASM, Corporazioni religiose, Convento di Sant’Agostino, Platea dei beni, f 20.  
[ASM 1601] ASM, Corporazioni religiose, Convento di San Pietro Caveoso, Platea dei beni, f 2.  
[ASM aa 1682-1772] ASM, Corporazioni religiose, Convento di San Francesco, Platea dei beni, vol. 1 f 47r, f 48r.  
[ASM 1732] ASM, Catasto ostiario della città di Matera, f 176r, f 196r, f 495r.  
[ASM 1754] ASM, Catasto onciario della città di Matera, f 149r, f 219r.  
[ASM 1851] ASM, Monasteri Soppressi, Platea dei beni del Convento di Sant’Agostino, busta 14, f. 6v.  
[ASM 1871] ASM, Tavole censuarie del Catasto dei Fabbricati, tav. 7.  
[Battisti - Alessio 1968] Battisti - Alessio Dizionario Etimologico Italiano, Firenze, Barbera, 5 voll.  
[Caffarelli - Marcato 2008] Enzo Caffarelli - Carla Marcato, I cognomi d’Italia. Dizionario storico ed etimologico, Torino, UTET, 2 voll.  
[Dell’Aglia 2015] Monica Dell’Aglia, Il vicinato. Note di onomastica materana. In Archivio di Etnografia, Anno VIII, n.s., n. 2 - 2013, pp. 35-51.  
[Dell’Aglia 2017, cds] Matera. Città di Sassi, e di Recinti, in Dell’Aglia M. - Favia F. (eds) Spazi. Luoghi materiali e immateriali delle comunità, Modugno (Ba), Arti Grafiche Favia.  
[Fiore 1998] Domenico Fiore, Le fonti documentarie, in Amerigo Restucci (ed) Matera, i Sassi. Manuale del recupero, Milano, Electa, pp. 34-38.  
[Gasca Queirazza et alii 1990] Giuliano Gasca Queirazza et alii, Dizionario di toponomastica. Storia e significato dei nomi geografici italiani, Torino, UTET.

[Gigli 1982] Giovanni Gigli, Raccolta di voci dialettali ginosine, Pro Loco Ginosa (ed), Ginosa, Lino-Tipografia.  
[Giordano Emanuele 2017-cds] Lo spazio e le parole. Il dialetto nelle denominazioni di luogo e nei nomi comuni a Matera e nel suo territorio, in Dell’Aglia M. - Favia F. (eds) Spazi. Luoghi materiali e immateriali delle comunità, Modugno (Ba), Arti Grafiche Favia.  
[Giura Longo 1978] Profilo storico-urbanistico di Matera, in Storia della città. Rivista Internazionale di storia urbana e territoriale, n. 6 (anno terzo, 1), Milano, Electa, pp. 12-26.  
[Gruppo di Studio 1973] Gruppo di studio per l’inventario del patrimonio storico-artistico-urbanistico della provincia di Matera, Il centro storico di Matera, Matera, BMG, pp. 12-13.  
[Maldarelli 1967] Donato Maldarelli, Lessico Giovinazzese-Italiano, Molfetta, Scuola Tipografica dell’Istituto Provinciale “Apicella”.  
[Marcato 2009] Carla Marcato, Nomi di persona, nomi di luogo. Introduzione all’onomastica italiana, Bologna, il Mulino, p. 174.  
[Petronella - Fiorenzo 2013] Girolamo Petronella - Bartolomeo Fiorenzo, Vocabolario del dialetto Altamurano, Consultato il 22 novembre 2016, url completo: [dialettoaltamura.altervista.org/dialetto-altamurano.html](http://dialettoaltamura.altervista.org/dialetto-altamurano.html)  
[Raffaelli 1996] Sergio Raffaelli, I nomi delle vie, in Mario Isnenghi (ed) I luoghi della memoria simboli e miti dell’Italia unita, Bari, Editori Laterza, pp. 215-242.  
[Restucci 1998] Amerigo Restucci (ed) Matera, i Sassi. Manuale del recupero, Milano, Electa, p. 69.  
[Rohlf 1969] Gerhard Rohlfs, Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti, Torino, Einaudi, 3 voll., § 1072.  
[Rohlf 1976] Gerhard Rohlfs, Vocabolario dei dialetti salentini (Terra d’Otranto), vol. I. Galatina, Congedo.  
[Rubini 1990] Giacomo Rubini, Lessico etimologico del dialetto brindisino (F-G), in Brundusii res, 21 (1990), pp. 281-293.  
[Sarra 2013] Angelo Sarra, Dialetto di Matera. Dizionario. “Na chèdd” di parole in disuso, Pisticci, IMD Lucana.